

“ Lampada
per i miei passi
è la tua
PAROLA”



IL METODO DELLA BIRO A 4 COLORI

Per “leggere” il commento ai vangeli non basta solo leggere!

Se leggi solo il testo che c'è nei box, e guardi solo le immagini, trovi le spiegazioni (in modo sintetico) dei personaggi, dei luoghi e delle indicazioni di tempo. Questo - come sai - corrisponde nel metodo della biro a quattro colori al livello del **colore nero**: sottolinea con la biro i luoghi, cerchi i personaggi, fai una casella intorno alle indicazioni di tempo.

Puoi fare anche un passo in più! Guarda bene le immagini che ci sono (scrutale nei particolari, lasciati guidare anche dalla tua fantasia: prova a immaginarti dentro quelle situazioni...), scoprine il collegamento col testo (con le parole più importanti che risaltano dalla grafica), lasciati provocare da alcune domande che trovi nei box. Questo lavoro farà nascere in te pensieri, eventi che hai vissuto, persone che conosci, e così ti accorgi qual è quella Parola particolare del Vangelo che più ti ha interpellato: sottolinea queste parole col **colore blu** (il colore del cielo).

Tra le diverse cose che ti vengono in mente dai spazio alla preghiera per le persone, per le situazioni che conosci, puoi anche scrivere la tua preghiera (negli spazi che trovi o anche su un tuo quaderno): questa è la tua risposta alla Parola del Signore che ti ha interpellato. Scrivila col **colore rosso** (il colore del tuo cuore).

Nasce così in te il desiderio di conoscere meglio il Signore, di gustare di più la preghiera, di essere più generoso nelle buone azioni... scegli un'azione concreta da fare e scrivila sul tuo quaderno col **colore verde** (il colore della natura che cresce, germina e porta frutto). Il proposito che scegli deve aiutarti a cambiare un po' in meglio la tua vita (poco alla volta ma con costanza). Così la Parola del Signore diventa davvero una luce che guida i tuoi passi.

*La tua Resurrezione, o Signore,
è la vittoria
della vita nuova sulla morte,
è la luce vera
che illumina ogni tenebra,
è il canto
che squarcia ogni silenzio,
è la danza
che coinvolge ogni solitudine.
Anche noi Signore
seguendo la musica
del tuo Spirito
vogliamo danzare
con tutta la nostra vita
quei passi
che tu Signore ci indichi,
per vivere già fin d'ora
la vita nuova.
Amen.*



MARZO

In questo mese l'appuntamento principale è vivere bene la Pasqua. Cosa vuol dire? Vivere bene le celebrazioni della Settimana Santa: informati sugli orari delle celebrazioni in oratorio e in parrocchia (le celebrazioni del Triduo, via crucis, lavanda dei piedi, confessioni per ragazzi...). Le celebrazioni del Triduo Pasquale sono: **1.Messa “nella Cena del Signore”** (il giovedì santo, 20 marzo), **2.celebrazione della Passione del Signore** (venerdì santo nel pomeriggio o alla sera, 21 marzo), **3.Veglia Pasquale** (la sera del sabato santo, 22 marzo). Il 23 marzo è il giorno tanto atteso: la **PASQUA DEL SIGNORE GESÙ**. Lo sai che questo giorno è così importante che dura una settimana intera! È la famosa settimana di Pasqua: per la liturgia come se fosse un'unica festa che dura otto giorni (l'Ottava di Pasqua).

Domenica 9 marzo V domenica di Quaresima

Gv 11,1-45 (qui in versione breve)

Marta e Maria chiamano Gesù perché il loro fratello Lazzaro era molto malato. Gesù vuole bene a tutti loro: la loro casa (a Betania, vicino a Gerusalemme) è un luogo dove Gesù si fermava volentieri a riposarsi dopo un lungo cammino.

Le immagini sono tratte dagli affreschi di Giotto nella basilica di Assisi.

Credere in Gesù vuol dire vivere una **vita nuova** che già fin d'ora inizia. È la vita di chi è **DISCEPOLO** di Gesù. Essere **DISCEPOLO** di Gesù fa vivere la vita in modo nuovo. Questa vita nuova non avrà termine con la morte!

Marta professa la sua fede in Gesù.

¹⁷ Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. [...]

²⁰ Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

²¹ Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!

²² Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».

²³ Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà».

²⁴ Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno».

²⁵ Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;

²⁶ chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?».

²⁷ Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

²⁸ Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo:

«Il Maestro è qui e ti chiama».

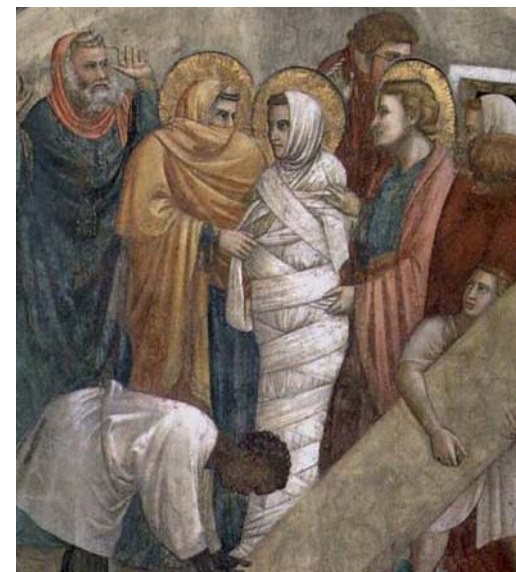
²⁹ Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. [...]

³² Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui,



Questi verbi dicono la **PROFONDA UMANITÀ** DI GESÙ! Gesù soffre quando i suoi amici soffrono: è un vero amico. Gesù ci rivela un Dio straordinario: ama a tal punto l'uomo fino al punto di soffrire insieme con lui. Questo amore grande di Dio è l'amore che ci salva.

Alla base del miracolo di risuscitare Lazzaro c'è il **RAPPORTO** tra Gesù e il Padre. Gesù è mandato dal Padre perché noi potessimo arrivare a credere che Dio è Padre.



mio fratello non sarebbe morto!».

³³ Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, **si commosse profondamente, si turbò** e disse:

³⁴ «Dove l'avete posto?».

Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!».

³⁵ Gesù **scoppiò in pianto**.

³⁶ Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!».

³⁸ Intanto Gesù, ancora **profondamente commosso**, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra.

³⁹ Disse Gesù: «Togliete la pietra!».

Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni».

⁴⁰ Le disse Gesù:

«Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?».

⁴¹ Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato.

⁴² **Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».**

⁴³ E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».

⁴⁴ Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Domenica 16 marzo Domenica delle Palme Dal Vangelo della messa del giorno (Gv 11,55-57; 12,1-11) Qui riportato Gv 12,1-11

¹ Sei giorni prima della Pasqua,
Gesù andò a Betània,
dove si trovava Lazzaro,
che egli aveva risuscitato dai morti.
² E qui gli fecero una cena:
Marta serviva
e Lazzaro era uno dei commensali.

Una libbra sono circa 300g.
Il nardo è un profumo molto
prezioso. Viene dall'India,
si ricava dalle radici di
un fiore che cresce in alta
montagna. Il fiore deve
morire per poter ottenere
questo profumo.
Il valore del profumo usato
da Maria è di 300 denari:
l'equivalente del salario
di un anno di lavoro!
Il gesto di Maria è delicato
e dice l'affetto per Gesù.
Il profumo è come l'amore:
non lo si può trattenere,
si espande ovunque.

³ Maria allora,
presa una libbra
di olio profumato
di vero nardo,
assai prezioso,
cosparsse i piedi
di Gesù e li asciugò
con i suoi capelli,
e tutta la casa
si riempì
del profumo
dell'unguento.



⁴ Allora Giuda Iscariota,
uno dei suoi discepoli,
che doveva poi tradirlo, disse:
⁵ «Perché quest'olio profumato
non si è venduto per trecento denari
per poi darli ai poveri?».
⁶ Questo egli disse
non perché gl'importasse dei poveri,
ma perché era ladro
e, siccome teneva la cassa,
prendevo quello che vi mettevano dentro.

L'immagine è un mosaico
realizzato da Rupnik.

A CONFRONTO DUE LOGICHE:

LOGICA DEL DONO
Amare, donarsi,
gratuitamente,
sull'esempio di Gesù

LOGICA DEL GUADAGNO
La brama dei soldi,
cercare il proprio vantaggio,
eliminare chi dà fastidio

⁷ Gesù allora disse:
«Lasciala fare,
perché lo conservi
per il giorno della mia sepoltura.
⁸ I poveri infatti li avete sempre con voi,
ma non sempre avete me».

⁹ Intanto la gran folla di Giudei
venne a sapere che Gesù si trovava là,
e accorse non solo per Gesù,
ma anche per vedere Lazzaro
che egli aveva risuscitato dai morti.

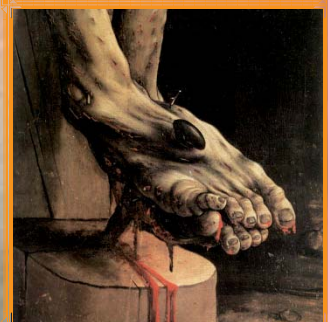
“i curiosi” devono ancora prendere
posizione. Tu da che parte stai?
Con che logica vivi?

¹⁰ I sommi sacerdoti allora
deliberarono di uccidere anche Lazzaro,

¹¹ perché molti Giudei
se ne andavano a causa di lui
e credevano in Gesù.

Il gesto di Maria
che DONA CIÒ
CHE È PREZIOSO
(profumo)
È IMMAGINE
DELL'AMORE DI GESÙ
che dona tutta la sua vita.

Maria di Magdala ripensa a quanto è successo (vedi le immagini qui sotto, tratte quasi tutte dalla famosa pala d'altare di Isenhaim di Grünewald), e non riesce a riconoscere Gesù Risorto che è vicino a lei.



Domenica 23 marzo Domenica di Pasqua

Gv 20,11-18

¹¹ Maria [di Magdala] invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva.

Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹² e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

¹³ Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto».

¹⁴ Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

¹⁵ Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo».

¹⁶ Gesù le disse: «**Maria!**». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «**Rabbunì!**», che significa: **Maestro!**

¹⁷ Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro:

lo salgo al **Padre mio** e **Padre vostro, Dio mio** e **Dio vostro**».

¹⁸ Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

Chiamati per nome perché amati e conosciuti singolarmente: questo permette a Maria di aprire gli occhi e riconoscere il Signore tanto atteso!

La relazione di Gesù con il Padre è speciale: «Padre mio», «Dio mio», lui è il Figlio. Questo introduce anche noi in una relazione nuova con Dio: «Padre vostro», «Dio vostro»: siamo chiamati a essere figli nel Figlio.

L'incontro con il Risorto ci dono la **GIOIA VERA** e la forza di essere **MISSIONARI**: annunziare agli altri il nostro incontro con lui.

Incolla qui la tua FOTO!

Tutti siamo chiamati per nome dal Risorto. Scrivi qui una tua preghiera personale a Gesù Risorto che è vicino a te:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Domenica 30 marzo IV Domenica di Quaresima

Gv 20,19-31

*È la sera di Pasqua,
è domenica (il primo
giorno dopo il sabato).*

*I discepoli hanno paura:
temono di poter essere
accusati di aver portato
via dal sepolcro il corpo
di Gesù. E invece...*

*L'incontro col Risorto
(qui in un'opera del
Caravaggio) permette ai
discepoli non solo di
superare la paura, ma
anche di essere inviati
da lui a tutti gli uomini!*

*Gesù dona la **PACE**
e lo **SPIRITO SANTO**.
Il termine "alito"
suggerisce che è una
nuova creazione
(rileggi Gen 2,7:
la creazione dell'uomo).
Da qui nasce
una nuova vita!*

*Il dono dello Spirito
permette all'uomo di non
rimanere prigioniero del
buio dei propri peccati.*

¹⁹ La sera di quello stesso giorno, il **primo dopo il sabato**, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

²⁰ Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹ Gesù disse loro di nuovo: **«Pace a voi!** Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi».

²² Dopo aver detto questo, **alito** su di loro e disse: **«Ricevete lo Spirito Santo;**

²³ **a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».**

²⁴ Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù.

²⁵ Gli dissero allora gli altri discepoli: **«Abbiamo visto il Signore!».** Ma egli disse loro: **«Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò».**

²⁶ Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

²⁷ Poi disse a Tommaso: **«Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!».**

²⁸ Rispose Tommaso: **«Mio Signore e mio Dio!».**

²⁹ Gesù gli disse: **«Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».**

³⁰ Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro.

³¹ Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

*È sempre domenica!
Questo giorno rimane
così indissolubilmente
legato all'incontro
col Risorto.
Ecco perché si va a
Messa ogni domenica:
per incontrare il Signore
Gesù Risorto!*

*Tommaso crede perché,
avendo visto le ferite
della crocifissione,
riconosce che il Risorto
è proprio colui che
era stato crocifisso.*

*Tommaso fa una vera
e propria professione
di fede.*

*Questa beatitudine (v 29)
è rivolta a noi!
Noi crediamo pur senza
aver constatato di
persona che il Risorto
è il Crocifisso. La nostra
fede si basa sulla
testimonianza degli
apostoli. Per questo
si dice che la Chiesa
è apostolica.
Determinante è la loro
testimonianza
dell'incontro col Risorto.*

*Credere professando
la fede che Gesù
è il Cristo ha a che fare
con la vita: vuol dire
vivere da uomini nuovi
(la nuova creazione,
vedi v 22). Vivere
secondo il Vangelo,
per la forza dello Spirito.*